

L'INIZIATIVA. Il Club intitolato all'eroina shakespeariana per i 400 anni dalla morte del poeta

Un manoscritto «corale» per celebrare l'amore

Cittadini e turisti sono invitati a scrivere con penna e calamaio una riga del «Romeo e Giulietta» su pergamene che diventeranno un volume

Alessandra Galetto

Il manoscritto autografo di *Romeo e Giulietta* non è mai stato trovato. Ma a breve a Verona almeno un manoscritto del dramma shakespeariano ci sarà: realizzato attraverso la collaborazione di tutti i veronesi e i turisti che vorranno partecipare all'iniziativa promossa dal Club di Giulietta insieme al Comune e alla Biblioteca Civica in occasione dei 400 anni della morte di Shakespeare.

L'iniziativa è stata presentata dal consigliere comunale incaricato alla Cultura Antonia Pavesi insieme al presidente del Club di Giulietta Giovanna Tamassia, a Luca Brunoro, ideatore del manoscritto e al conduttore del premio «Cara Giulietta» Marco Ongaro.

Sotto il titolo «Romeo e Giulietta, il manoscritto di Verona», nascerà riga dopo riga, in duplice versione, una italiana e una in lingua inglese, una copia redatta con penna d'oca e calamaio. Visitatori, turisti, studenti potranno copiare infatti a mano una singola frase dell'opera shakespeariana, via via fino al completamento del testo: ogni persona una riga, per un totale, nella stesura in due lingue, di 8 mila righe.

Si parte - e non poteva essere diversamente - il 14 febbraio, giorno di San Valentino: la cerimonia di inaugurazio-



La conferenza stampa in Comune per la presentazione del «Manoscritto di Verona» FOTO MARCHIORI

ne si terrà alla Casa di Giulietta alle 11 e sarà il sindaco Tosi a scrivere il primo verso dell'opera e ad apporre il sigillo.

«Un evento davvero unico ed originale», ha detto la Pavesi, «che si innesca perfettamente nell'atmosfera romantica di Verona in Love, la manifestazione di grande richiamo in occasione di San Valentino».

«Ogni persona sarà invitata a copiare a mano, con la sua grafia; una singola frase dell'opera», ha aggiunto Giovanna Tamassia; «che in questo modo rappresenterà sim-

bolicamente un segno di condivisione e fratellanza tra le persone, le lingue e le culture e richiamerà al contempo il messaggio di pace riportato nelle righe conclusive dell'opera».

Dopo il «via» del 14 febbraio, l'attività scrittoria proseguirà nelle settimane successive: la Biblioteca Civica e il Club di Giulietta metteranno a disposizione apposite postazioni di scrittura (fornite di penna, carta pergamena e calamaio) aperte a chiunque desideri partecipare.

«Le pagine ottenute potranno quindi evocare il mano-

scritto originale di Shakespeare quasi come se il poeta stesso, in occasione di questo anniversario avesse potuto ricrearlo», prosegue la Tamassia.

«I fogli manoscritti, rilegati alla maniera antica, andranno a formare un prezioso volume che sarà presentato ufficialmente il 23 aprile, anniversario della scomparsa di Shakespeare e Giornata Mondiale del Libro indetta dall'Unesco. Il manoscritto sarà poi conservato ed esposto in un luogo significativo di Verona». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Camilla Bertoni

Fra' Lorenzo, Tosi, Giovanni Rana le cinquemila «firme» per il Bardo

Romeo e Giulietta, l'opera trascritta a mano: contributi da tutto il mondo

VERONA Cinquemila. Tante sono state le persone - bambini, anziani, veronesi o turisti da ogni angolo del mondo - che hanno aderito entusiasticamente all'invito a trascrivere con penne antiche e calamaio ogni verso della tragedia di Romeo e Giulietta. Una riprova, se mai ce ne fosse bisogno, della presa che ancora oggi la loro storia ha sulla gente. «Non solo per il motivo eterno dell'amore che vince sopra ogni lotta, ma anche e soprattutto per la modernità di Shakespeare» ha spiegato Masolino D'Amico, docente universitario, traduttore, critico teatrale e uno dei massimi studiosi dell'opera shakespeariana.

A dare il via al manoscritto, con i primi due versi, il sindaco Flavio Tosi il 14 febbraio scorso, giorno di San Valentino. A concludere, ieri 23 aprile, giorno dell'anniversario della morte di Shakespeare, quattrocento anni fa, e Giornata Mondiale del Libro Unesco, proprio D'Amico. Lo studioso è stato invitato dal Club di Giulietta, promotore di questo progetto ideato dal padovano Luca Brunoro e patrocinato dall'Unesco, a presentare ieri il manoscritto alla Bi-



Massimo esperto
Sopra, Masolino D'Amico; a destra il libro con i versi scritti a mano



blioteca Civica, dove D'Amico ha incantato il pubblico con una lezione-racconto a partire dal suo primo incontro con Romeo e Giulietta avvenuto casualmente grazie a Franco Zeffirelli. «Era il 1961 - ha raccontato D'Amico -, partii per Londra per vedere un "Romeo e Giulietta", di grande forza innovativa, messo in scena da Zeffirelli all'Old Vic Theatre. Una recensione entusiastica sull'Observer segnò il lancio

della carriera di Zeffirelli, mentre io non sapevo allora che mi sarei occupato tanto nella mia vita di Romeo e Giulietta. E a pensarci - ha scherzato - potrei preoccuparmi: ho iniziato nel '64, con l'anniversario dei 400 anni della nascita di Shakespeare, e oggi vengo chiamato a parlarne nel giorno dell'anniversario della morte...».

Ma Romeo e Giulietta, «anche se ogni tanto diventa an-

che esagerata e stucchevole la loro citazione e riproposizione», non ha mai stancato D'Amico: «Se si esce dai cliché e si legge come fosse la prima volta ci si rende conto che è una straordinaria realizzazione e che se Shakespeare fosse morto subito dopo averlo scritto, staremmo comunque ancora tutti qui con la bocca

teatro: Giulietta è giovanissima, deve ancora compiere 14 anni, ma determinata; Romeo è un sognatore. La scelta dell'età serviva a rendere ancora più forte lo scontro generazionale con un padre che al contrario è rappresentato vecchissimo. Shakespeare ha dato inoltre alla storia un ritmo serrato e incalzante, un vero e proprio montaggio cinematografico *ante litteram*. Infatti - ha concluso D'Amico - per adattarla al film di Zeffirelli non abbiamo dovuto fare molto, se non lasciare la narrazione così com'era».

È piaciuta allo studioso l'idea «originale e giocosa» del manoscritto. Tra gli «amanuensi» anche il frate france-



Il critico Masolino D'Amico Tolta da certe stucchevolezze, la storia dimostra tutta la sua forza e la modernità dell'autore

aperta. Questo perché Shakespeare guardava al teatro del futuro con una capacità innovativa impressionante: prende una storia vecchia e risaputa, non la cambia nemmeno tanto, ma dà ai personaggi, tutti, non solo i protagonisti, le motivazioni. Li rende cioè vivi, veri, credibili e appassionanti».

Quindi, «Romeo e Giulietta non corrispondono per niente agli amanti convenzionali del

scano Lorenzo, che ha ricopiato i versi proprio relativi al suo omonimo, poi Giovanni Rana, i ballerini della compagnia di Mosca, con l'intervento anche di piloti in volo, dove si parla di aria, farmacisti, dove si parla di pozioni magiche, e produttori di pigmenti, dove si parla di terre. Il manoscritto così ottenuto di ottomila righe sarà conservato alla Casa di Giulietta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENTO. Svelato ieri il libro con il testo di Shakespeare scritto a mano da cinquemila persone, per i 400 anni dalla morte

Giulietta ha il suo manoscritto D'Amico: «Storia universale»

Il celebre anglista plaude all'idea:
«Modo coinvolgente per celebrare
il Bardo, che non venne mai in Italia
ma seppe coglierne lo spirito»

Chiara Bazzanella

L'incipit è stato scritto intingendo la piuma d'oca nel calamaio, proprio come si usava fare ai tempi di Shakespeare. Poi, cittadini scaligeri e turisti di ogni angolo del pianeta, hanno impugnato il pennino d'acciaio per proseguire la stesura della tragedia che rende nota Verona nel mondo: *Romeo e Giulietta*.

Il manoscritto corale, svelato ieri in Biblioteca Civica in occasione dei 400 anni dalla morte del Bardo, con tutta probabilità verrà ora custodito alla Casa di Giulietta, proprio tra le mura in cui sono state impresse nero su bianco la maggior parte delle 4 mila righe in italiano, più altrettante in inglese, che hanno riempito oltre 500 pergamene. In due mesi, a partire dal giorno della festa degli innamorati, la celebre storia d'amore è stata trascritta per intero, grazie al contributo di più di 5 mila persone, invitate a mettersi all'opera dal Club di Giulietta che, insieme a Palazzo Barbieri e alla

Biblioteca Civica, ha sposato il progetto dell'insegnante Luca Brunoro di «rimpiazzare», in maniera simpatica e coinvolgente, il manoscritto autografo mai ritrovato.

«L'idea è giocosa e celebra il poeta in modo spiritoso, per nulla pomposo», commenta Masolino D'Amico, esperto conoscitore e traduttore di Shakespeare, presente ieri per raccontare anche la sua collaborazione con Franco Zeffirelli nella realizzazione del film sui due celebri amanti. «Il Bardo quasi sicuramente non è mai stato in Italia, ma con la lettura di romanzi è riuscito a coglierne il clima e i profumi, specie della Verona in pieno luglio. *Giulietta e Romeo* è un testo fondamentale che ha rivoluzionato il teatro e che sarà sempre attuale». Per D'Amico, Shakespeare ha saputo creare personaggi che stanno dietro le sensazioni comuni, raccontando una storia presente in tutte le culture che non solo descrive la rivalità tra clan, ma anche lo scontro generazionale tra genitori e figli.

Al progetto hanno parteci-

Fotografia non correlata al progetto

La «Shakespeare Walk» ieri in Corso Porta Borsari, per celebrare l'autore inglese FOTO MARCHIORI



Masolino D'Amico alla presentazione del manoscritto

pato molte scuole, postazioni più o meno permanenti sono spuntate ovunque in città e anche Giovanni Rana ha dato il suo contributo. Spiega Brunoro: «Decine di pagine sono state ricopiate perché erano state imbrattate con l'inchiostro e in parte illeggibili, ma vogliamo che chi le ha scritte le possa sempre ritrovare e le inseriremo in una seconda versione». Sarà probabilmente l'unica copia: «C'è chi ancora ci chiede di partecipare», confida la presidente del Club di Giulietta, Giovanna Tamassia, «ma il manoscritto è completo». •

La storia di Giulietta e Romeo viene riscritta dai cittadini

Dal 14 febbraio in Civica si potranno copiare i versi del manoscritto

Il dramma

Il manoscritto originale di «Giulietta e Romeo» non è mai stato trovato: ecco, dunque, che a Verona si dà l'opportunità ai cittadini di scrivere a mano una frase

Fotografia non correlata al progetto



Penna (d'oca), carta (pergamena) e calamaio. Più una passeggiata fino alla Biblioteca Civica di via Cappello, oppure alla Casa di Giulietta. E poi, la soddisfazione di poter dire: «Romeo e Giulietta» l'ho scritta anch'io. È l'originale iniziativa organizzata dal Comune e dalla direzione della Civica, in occasione del 400esimo anniversario della morte di William Shakespeare.

Il manoscritto originale della più famosa storia d'amore di tutti i tempi, quella tra miss Capuleti e il focoso Montecchi, non è mai stato ritrovato. E allora, ci si è detti: «Perché non crearne uno proprio qui, nella città che ha fatto sfondo a quel dramma?». Detto e fatto. A partire dal 14 febbraio (data ovviamente non scelta a caso, essendo il giorno di San Valentino) e fino al 23 aprile (anniversario della scomparsa di Shakespeare), chiunque lo voglia potrà recarsi nelle postazioni allestite in Biblioteca Civica, nella Casa di Giulietta e al Club di Giulietta. Qui troverà, appunto, penna e calamaio, e potrà vergare di propria mano un verso del dramma. A lavoro compiuto, tutti i fogli manoscritti, rilegati alla maniera antica, come i favolosi originali del Bardo, andranno a formare un prezioso volume

che sarà presentato il 23 aprile, anniversario della morte di Shakespeare ma anche Giornata Mondiale del libro, voluta dall'Unesco. La prima riga («Nella bella Verona...») sarà trascritta domenica 14 febbraio dal sindaco Flavio Tosi, alla Casa di Giulietta. Poi, a chiunque lo voglia (veronesi, studenti, visitatori, fidanzatini o semplici appassionati) il compito di proseguire. Il progetto è stato presentato ieri a Palazzo Barbieri dal consigliere comunale incaricato alla Cultura Antonia Pavesi insieme al presidente del Club di Giulietta Giovanna Tamassia; presenti Luca Brunoro, ideatore dell'iniziativa e il conduttore del premio Cara Giulietta Marco Ongaro. «Un evento davvero unico ed originale – spiga Pavesi – che si inserisce perfettamente nell'atmosfera romantica di Verona in Love».

Sabato 13 febbraio, alle 17, la Casa di Giulietta ospiterà invece il Premio «Cara Giulietta», dedicato alle lettere più belle giunte da tutto il mondo. Saranno premiati Iva Crnarić, medico di Zagabria, la portoricana Yanira Enid Sánchez Opio e l'italiano Pietro Beneventi, pescatore di Comacchio.

LA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO. L'anniversario di Shakespeare

Giulietta e Romeo: verrà disvelato il «manoscritto»

Opera di cittadini, turisti e studenti
L'incontro alla Biblioteca Civica

Dopo oltre due mesi di ininterrotta attività scrittoria ad opera di cittadini, turisti e studenti, «Romeo e Giulietta, il manoscritto di Verona» verrà «disvelato» il 23 aprile, 400° anniversario della data di morte di Shakespeare e ventesima Giornata Mondiale del Libro indetta dall'Unesco, alla Biblioteca Civica. Dopo l'anteprima alle 10 in Sala della Teologia per stampa e autorità, alle 11 in Sala Farnati si terrà la cerimonia ufficiale con presentazione al pubblico.

Ospite della manifestazione sarà il professor Masolino D'Amico, uno dei più noti traduttori delle opere shakespeariane, che parlerà degli adattamenti italiani di Romeo e Giulietta e racconterà esperienze e aneddoti relativi alla sua collaborazione con il regista Franco Zeffirelli nella realizzazione dell'omonimo film. La particolarità di Romeo e Giulietta, il manoscritto di Verona, è stata quella di aver compiuto un percorso inverso a quello usuale: visto che il manoscritto originale - da cui sono state realizzate le copie a stampa - non è mai stato ritrovato, si è partiti dal-



Masolino D'Amico

le pagine a stampa per dare alla luce, attraverso le vive calligrafie dei partecipanti, la versione manoscritta.

L'estesa partecipazione di persone provenienti da tutto il mondo che hanno deposto il proprio «mattoncino calligrafico» per realizzare l'opera manoscritta, richiamerà inoltre simbolicamente il messaggio finale di pace contenuto nei versi conclusivi del componimento. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARENA
Lunedì 15 Febbraio 2016

L'INIZIATIVA

Un verso a testa, parte il manoscritto collettivo

Il primo l'ha scritto il sindaco poi 200 coppie in sole due ore: bisogna completare la tragedia di Shakespeare

È stato l'appuntamento più apprezzato di questa edizione di Verona in Love.

«Romeo e Giulietta, il manoscritto di Verona», nuova trovata del Club di Giulietta, ha regalato a centinaia di innamorati l'emozione di copiare a mano, con penna d'oca intinta nel calamaio, un verso a testa della tragedia di Shakespeare. Il manoscritto collettivo resterà custodito in città.

Vanta il patrocinio dell'Unesco, e non è terminata, l'iniziativa che celebra i quattrocento anni dalla morte del drammaturgo. Giulio Tamassia del Club di Giulietta spiega infatti che «il manoscritto potrà essere copiato fino al 23 aprile, anniversario della scomparsa di Shakespeare e Giornata mondiale del libro, nelle postazioni allestite in Biblioteca Civica e al Club. I fogli, redatti alla maniera antica, andranno a formare un prezioso volume che sarà poi esposto in un luogo significativo della città. Da una semplice idea è uscita una iniziativa di grande successo».

«In fair Verona», «nella bella Verona»: ieri, nella Casa di Giulietta, il primo verso è stato ricopiato con inchiostro nero su carta bianca dal sindaco Flavio Tosi e dalla sua compagna, la senatrice Patrizia Bisinella.

La seconda riga è toccata ai colleghi a Palazzo Barbieri, Marco Ambrosini, assessore



Il sindaco Tosi mentre scrive il primo verso del manoscritto



Il sigillo di ceralacca sul manoscritto collettivo

al turismo, e Antonia Pavesi, consigliera delegata alla cultura.

Poi, di seguito, si sono sedute allo scrittoio circa duecento coppie in appena due ore;

riscrivendo la storia dei celebri amanti in italiano oppure in inglese, a scelta. Dopodiché la «riscrittura» è stata sospesa per riprendere nei prossimi giorni. • **Lco.**

L'iniziativa (e gli altri eventi)

L'opera scritta a mano da turisti e veronesi

«Un'opera fondamentale, la più amata dal pubblico perché è centrata sull'incoscienza della giovinezza, più di altre racconta situazioni eterne, con l'amore che supera le lotte, trasformandosi in un messaggio di pace e di ottimismo».

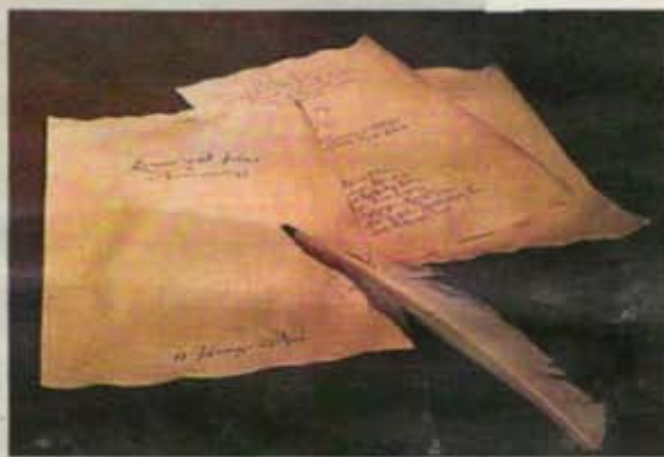
Facile capire che stiamo parlando di Romeo e Giulietta così presentata da Masolino D'Amico, docente universitario, uno dei più noti traduttori di Shakespeare. Sarà lui l'ospite della manifestazione con cui domani, alle 11, in Biblioteca Civica, saranno celebrati i 400 anni dalla morte di Shakespeare. Una cerimonia nel corso della quale sarà svelato il primo (non essendo mai stato reperito l'originale) manoscritto di Romeo e Giulietta - un progetto del Club di Giulietta - riscritto da migliaia di mani, fra veronesi e turisti, in due mesi di lavoro.

«Un'iniziativa molto bella e affettuosa, un'idea originale» commenta D'Amico che ha collaborato anche alla realizzazione della sceneggiatura del film di Zeffirelli del 1968. «La storia è stata tradotta praticamente in tutte le lingue ed è stata portata sullo schermo molte volte. Al film di Zeffirelli - racconta lo studioso - sono particolarmente legato: nato per il teatro, ebbe un tale successo che fu tradotto per il cinema diventando il primo grande successo popolare, anche a livello di incassi, con le musiche di Nino Rota. Da allora in poi è stato impossibile non rappresentare Romeo e Giulietta con attori ragazzi. Bello anche quello con Di Caprio, che, come accadde con il musical "West side stories", rappresenta una modernizzazione della storia, e anche quello con Scamarcio, ma ce ne sono tanti altri. Certo non bisogna andare verso l'eccessivo sfruttamento commerciale della storia, altrimenti tutto diventa stucchevole».

Ma per celebrare questo anniversario, Verona, «che con Venezia e Padova - spiega D'Amico - era città molto famosa nel mondo e suscitava grande fascino, tanto che Shakespeare ci ambientò due storie», sta mettendo in campo altre iniziative. Sono in corso fino a fine

aprile le «Shakespeare Walks» organizzate da Casa Shakespeare lungo corso Porta Borsari, con le vetrine dei negozi che ospitano opere, mentre nel giorno dell'anniversario, domani 23 aprile, e domenica, un attore professionista reciterà vari brani estratti.

Ancora domani, il Comune, in collaborazione con il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale e con l'Accademia Teatrale Veneta, presenta al Nuovo, alle ore 17, con ingresso libero, una prima iniziativa del programma estivo: gli allievi dell'Accademia Teatrale Veneta, con il coordinamento di Paolo Valerio, interpreteranno alcuni frammenti tratti dalle opere shakespeariane più famose.



Infatti dal 2 giugno avrà inizio la 68esima edizione dell'Estate Teatrale Veronese (fino al 20 agosto) intitolata come sempre a Shakespeare, con 72 serate di spettacolo al Teatro Romano e in Cortile Mercato Vecchio. Da luglio saranno tre le nuove produzioni shakespeariane di prosa al debutto in prima nazionale («Giulio Cesare», «Come vi piace» e «Romeo e Giulietta», con Lucia Laviazzi come Giulietta e Alessandro Preziosi come Mercuzio), mentre oltre alle usuali sezioni di musica e danza ci saranno anche otto serate di proiezioni cinematografiche al Teatro Nuovo, convegni e laboratori shakespeariani realizzati in collaborazione con l'Università.

Camilla Bertoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In corteo per Shakespeare In 5mila «firmano» per il Bardo

a pagina 11 **Pisani**

58 Spettacoli

ANNIVERSARIO. Per i 400 anni dalla morte del drammaturgo inglese, oggi diverse iniziative e vetrine dei negozi in tema

È il giorno di Shakespeare Verona celebra in teatri e piazze

Una passeggiata con declamazioni lungo Porta Borsari, letture recitate e alla sera «Shylock». Masolino d'Amico su «Romeo e Giulietta»

Dunya Carcasole

Oggi 23 aprile, giorno della nascita e della morte di William Shakespeare, anche Verona celebra il drammaturgo inglese a 400 anni dalla sua scomparsa. Il Comune di Verona in collaborazione con il Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale e con l'Accademia Teatrale Veneta organizza al Teatro Nuovo, alle 17, con ingresso libero, un ricordo con gli allievi dell'Accademia Teatrale Veneta (Arianna Addonizio, Meredith Airo Farulla, Oscar Bettini, Matteo Campagnol, Lucas Joaquin Da Tos, Tommaso Fermariello, Sebastien Halnaut, Camilla Lopez, Gail Magni, Marlon Zighi Orbi, Michele Paoli, Sonia Pauly e Irene Silvestri) che, con il coordinamento di Paolo Valerio, interpreteranno alcuni frammenti tratti dalle opere shakespeariane più famose.

SHAKESPEARE WALK. L'associazione Casa Shakespeare celebra i 400 anni con un doppio appuntamento nella

«Shakespeare Week». Alle 16,30 la *Shakespeare Walk*: un attore percorrerà il Decumano Massimo da Porta Borsari a Piazza Erbe declamando frammenti delle trentasette opere teatrali del drammaturgo inglese. La passeggiata teatrale sarà ripetuta anche domani alle 10,30 e alle 16,30 e costeggerà i sette gli esercizi commerciali che hanno aderito all'iniziativa decorando le vetrine di citazioni shakespeariane: Boutique 519, Libreria Pagina 12, Maison Bruschi, Mani di Fata, Ostaria Sgarzerie, Panificio De Rossi, Thun Shop.

SHYLOCK. Alle 21, nello spazio del circolo Cantina Shakespeare, messo a disposizione dal Panificio De Rossi, si potrà assistere, previo tesseramento, allo studio teatrale su *Shylock* degli artisti della Compagnia dei Demoni di Genova, in replica anche domani sempre alle 21.

In una manifestazione dedicata a Shakespeare non poteva infatti mancare un omaggio al *Mercante di Venezia*, il suo personaggio più contro-



«Romeo e Giulietta itinerante» del Teatro Stabile

verso. Il teatro lo ha presentato nei modi più disparati. Talvolta con tratti satirici, talaltra con compostezza. Chi l'ha reso simbolo degli oppressi e chi ne ha esasperato il tratto vendicativo. Gareth Armstrong, nel suo monologo del 1998, ha scelto di farlo uscire di scena e lasciar parlare al suo posto Tubal, un ebreo della stessa tribù che nell'opera originale è relegato in otto battute. Per la Compagnia dei Demoni ne veste i panni Mauro Parrinello (che firma anche la regia), affiancato

dalla voce fuori campo di Federico Giani. Traduzione e adattamento del testo sono a cura di Francesca Montanino. Scene e costumi: Chiara Piccardo.

«Shakespeare Re-Loaded» prosegue fino al 30 aprile con diversi appuntamenti in Cantina Shakespeare e con la giornata speciale conclusiva al teatro Camploy con *Othello*, una produzione «Shakespeare in Veneto» in lingua inglese, proposta alle 10 per le scuole e in replica alle 21 per il pubblico (biglietto inte-

ro €15, ridotto €10 e speciale studenti €7).

ROMEO E GIULIETTA. «Romeo e Giulietta, il manoscritto di Verona» verrà «disvelato» oggi (giorno che oltre a Shakespeare, celebra la 20ª Giornata Mondiale del Libro indetta dall'Unesco) alla sala Farinati della Biblioteca Civica di Verona alle 11 con una cerimonia ufficiale con presentazione al pubblico, ospite il professor Masolino d'Amico, uno dei più noti traduttori delle opere shakespeariane e collaboratore di Franco Zeffirelli per l'omonimo film. Visto che il manoscritto originale - dal quale furono ricavate le copie a stampa - non è mai stato ritrovato, si è partiti dalle pagine a stampa per creare, attraverso le vive calligrafie dei partecipanti, il manoscritto.

Per le scuole secondarie di primo e secondo grado, torna in scena il *Romeo e Giulietta itinerante*, dal Cortile di Giulietta, alla Terrazza, ai cortili storici del centro, fino agli spazi del Teatro Nuovo. Produzione del Teatro Stabile, regia di Paolo Valerio, con Riccardo Maschi (Romeo), Katia Mirabella (Giulietta) e Mario Monopoli (Mercuzio e narratore). Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile del Veneto, dal 4 al 6 maggio alle 11, in versione italiana con narrazione in inglese. •

Storia, letteratura e calligrafia ricordano il 400° anniversario della morte di William Shakespeare (1564-1616)

“ROMEO E GIULIETTA, IL MANOSCRITTO DI VERONA”

Verona, città dell'amore, non poteva dimenticare il celebre Drammaturgo di Stratford-upon-Avon, Gran Bretagna, nel 400° anniversario della morte (1616) e la sua famosa tragedia "Giulietta e Romeo", composta a fine 1500. Tragedia shakespeariana, che ha reso nota Verona in tutto il mondo, sebbene, in origine, come novella, essa risalga al vicentino Luigi Da Porto (1485-1529). Dello straordinario lavoro shakespeariano, comunque, non esiste alcun manoscritto, mentre si dispone del primo testo a stampa, uscito fra il 1594 ed il 1596. A quattrocento anni dalla scomparsa di William, Verona ed il Club di Giulietta, info@julietclub.com - che, egregiamente presieduto da Giulio Tamassia, cura da decenni la corrispondenza d'amore in diverse lingue, proveniente da tutto il mondo - hanno bene pensato di ricordare Shakespeare... Su idea, quindi, di Luca Brunoro, è stato creato un volumone, scritto a mano, contenente il testo completo della tragedia "Romeo e Giulietta": un manoscritto vero e proprio, alla redazione del quale hanno collaborato cittadini di Verona, a cominciare dal sindaco, Flavio Tosi, visitatori e turisti, trascrivendo ciascuno, ad inchiostro, due righe dal primo testo shakespeariano, relativo alla storia dei due innamorati e stampato negli anni 1594-1596. Per la copiatura delle previste due righe a persona, erano a disposizione d'ogni in-

teressato, penna e calamaio, quasi come egli stesse stendendo il testo di Shakespeare stesso. Il grande volume - caratterizzato da pagine in carta pergamena, da studiata calligrafia delle intestazioni e da una copertina dall'aspetto antico e, quindi, dal suo insieme evocativo e romantico, che fa perfettamente pensare ai tempi di William - è dato da 8000 righe, ripetiamo, scritte a mano, e da 429 pagine.

Lo stesso è stato presentato ufficialmente presso la Biblioteca Civica di Verona il 23 aprile 2016, anniversario, appunto, della scomparsa del drammaturgo inglese. L'opera, in italiano ed in inglese, unica nel suo genere e dal titolo "Romeo e Giulietta, il manoscritto di Verona", sarà esposta e conservata in un ambiente significativo della città dell'amore, rappresentando simbolicamente anche

un segno di condivisione e di fratellanza tra genti, lingue e culture diverse e richiamando, nel contempo, il messaggio di pace, riportato nelle righe conclusive del componimento stesso. La parte calligrafica del manoscritto, in caratteri del 1500, è stata attentamente curata dall'esperto in calligrafia - che usa anche la penna d'oca, per stendere i testi migliori - ed insegnante di tale romantico-stranordinaria materia, Marcello Sartori, [HYPERLINK](mailto:HYPERLINKmailto:msartori@c-point.it) <mailto:msartori@c-point.it>. Il quale vede nella calligrafia la chiara espressione dello spirito e dello stile di chi scrive... Apprezzato è stato l'intervento di Masolino d'Amico, esperto letterato, traduttore e collaboratore di Franco Zeffirelli nella realizzazione del film "Romeo e Giulietta". Si sono complimentati ed espresso soddisfazione per l'iniziativa, di grande portata per Verona, per la sua storia e per la sua vocazione turistica, il sindaco, Flavio Tosi e gli assessori Antonia Pavesi e Marco Ambrosini. Luca Brunoro: Oggi, dunque, Verona dispone d'una ricostruzione viva del dramma shakespeariano, che, per essere scritto mano, è ottimo biglietto da visita della città di Verona...

Pierantonio Braggio

